



Sommario

	1. Scrivo a voi... ..03
	2. Nella comunione delle relazioni06
	3. Profezia della maternità pastorale / Scheda Studio08
	4. Incontro all'umanità sofferente11
	5. Generare e custodire la vita14
	6. Come Famiglia16
	7. Come Maria: Cammini di santità pastorale19
	8. Nella Casa del Padre21
	9. Un'economia a servizio del Regno23
	10. Ambiente digitale25
	11. Mi protendo in avanti26

***Con la seconda Scheda Studio di approfondimento
dell'obiettivo del 9°CG***



Suore di Gesù Buon Pastore "Pastorelle"
Roma, Via della Pisana 419/421
Bollettino Informativo anno XLIV – n. 2
OTTOBRE 2019



Carissime Sorelle,

eccomi ancora a voi per narrarvi ciò che, da maggio fino a oggi, il Buon Pastore mi sembra ci abbia donato di vivere; sento che come Congregazione siamo in “uscita” verso nuovi orizzonti, nonostante la nostra fragilità nel servire la Chiesa come sorelle e madri di coloro che ci stanno accanto.

Vi racconto questo nuovo tratto di strada alla luce dell’esperienza vissuta negli Esercizi Spirituali nel mese di settembre. Un tempo di grazia per leggere attraverso la Parola di Dio, in particolare i Salmi, l’invito del Buon Pastore che ci chiama per nome e ci chiede di entrare per trovare la mia/nostra dimora sotto la Sua mano. La preghiera vissuta del Salterio è stata un continuo invito a considerare come essa sia una modalità che struttura dall’interno la vita di ogni credente, poiché fa prendere contatto con la propria storia personale, familiare, di Congregazione e l’appartenenza al popolo di Dio.

Una preghiera vitale che ci insegna a stare nel mondo *lodando Dio perché eterna è la sua misericordia*. È stato, inoltre, un richiamo per affinare l’ascolto della Parola come fondamento per la costruzione della comunità cristiana che, come *l’assemblea dei giusti* descritta nel salmo 1, fa sì che l’uomo diventi coro, una comunità organizzata attorno alla Parola, caposaldo della comunione.

Siamo stati invitati, infine, alla luce dei salmi 102 e 103 a considerare la conversione del cuore come una *ristrutturazione globale di tutte le nostre relazioni con il mondo*, un uscire dalla propria autoreferenzialità e autosufficienza per entrare nel mistero di Dio che ci rivela la sua intenzione d’amore. In questa relazione con il Pastore contemplare nella faticenza della condizione umana la misericordia di Dio e nell’intimo restaurato il passato personale, comunitario e Congregazionale, anche il più buio, ritorna come Provvidenza perché *“Egli perdona tutte le colpe”*. Nel Pastore Morto e Risorto tutto ci è ridonato come Provvidenza del Padre: persone, situazioni e anche il creato.

Nel leggere il cammino di Riconfigurazione che stiamo percorrendo in 6 delle 8 Circoscrizioni colgo che, forse, quanto stiamo cercando di vivere corrisponde proprio a un cammino di conversione del cuore, ossia a una *ristrutturazione globale di tutte le nostre relazioni con il mondo*. Una conversione del cuore personale e comunitaria che ci sta spronando a uscire da noi stesse, per consegnare al Buon Pastore la nostra storia personale e di Circoscrizione e per riaverla *restaurata perché Egli perdona tutte le colpe ed eterna è la sua Misericordia*.

Questa dinamica di conversione ci sembra, come Governo Generale, di contemplarla nei diversi incontri che abbiamo vissuto lungo il percorso intrapreso dal 2017. Un cammino di Riconfigurazione che si sta rivelando sempre più apertamente non un’opera umana, ma un’opera che Dio sta realizzando in ogni cuore e in ogni realtà, nei suoi tempi che non sono i nostri tempi umani. Come Governo Generale, nonostante i nostri limiti, stiamo cercando di ascoltare il più possibile ogni sorella e accompagnare i percorsi differenziati di cui ogni realtà necessita, attente particolarmente a favorire la continuità del cammino senza la pretesa di stabilire a priori i tempi, ma coinvolgendo le singole sorelle e assicurando nel futuro momenti di ascolto e soprattutto di verifica del cammino. Siamo certe che il fondamento di questo cammino è *“l’unità dei cuori”* e non l’unità giuridica. Ci sembra che noi Pastorelle, come trasmesso da don Alberione, crediamo che:

C'è la promessa divina, l'Istituto crescerà e si svilupperà se ci saranno queste due condizioni: proseguire tutte insieme senza che nessuno si tiri indietro e non scoraggiarsi mai. Per tutto questo benediciamo il Signore, ringraziamo i Governi di Circostrizione e ogni sorella per credere alla promessa divina. Vi incoraggiamo a pregare e vigilare perché non ci sia posto nel nostro cuore per lo scoraggiamento, la paura, il sospetto, la divisione... che sono opera del maligno. Preghiamo l'una per l'altra e chiediamo la grazia di un cuore misericordioso capace di testimoniare che la Riconfigurazione è comunione ed è finalizzata alla missione pastorale per la Gloria di Dio.

In questo tempo siamo state ancora una volta visitate dalla malattia improvvisa di diverse sorelle e anche del ritorno di alcune alla Casa del Padre. L'ultima Pasqua vissuta è stata quella di sr Marylin, che ci ha visto unite come Congregazione attraverso la preghiera assidua di intercessione al Beato Alberione nel chiedere la guarigione di sr May e di altre sorelle che come lei vivono in situazioni difficili a causa della precarietà della salute. Vi invito a perseverare nella preghiera per queste sorelle e nell'affidamento alla volontà di Dio.

Nell'anno centenario del Patto, mi sembra cogliere, nel corso delle visite canoniche attraverso i dialoghi formali e informali con i Governi di Circostrizione e con le singole sorelle, che là dove c'è lo spirito del Patto, lasciatoci da don Alberione, siamo rese capaci di riconoscere la nostra povertà e nullità e siamo in grado di affidarci alla potenza della grazia di Dio, sempre all'opera rendendo le nostre presenze fonte di speranza e di comunione nelle Chiese locali. Quali segni intravvedo?

- Presenze semplici, gioiose e significative di tante sorelle maggiori che rimangono operose nella gratuità di un amore che si consuma sino alla fine.
- La testimonianza di chi, ammalata, offre la preghiera come sostegno a chi è in missione diretta e, insieme a coloro che le curano, diventano offerta gradita a Dio per i bisogni dell'umanità sofferente.
- La Professione perpetua di sr Gjystina in Albania, alla quale hanno partecipato sorelle e laici anche dall'Italia, è un segno di speranza e di comunione tra diverse parrocchie e Diocesi.
- L'apertura di una comunità in Roma dedicata agli universitari quale segno della potenza di Dio poiché, sebbene poche e fragili, il Signore ci ha guardato e ci affida, mediante la Chiesa, la sfida di essere tra i giovani una presenza per accompagnare il loro cammino ed evangelizzare, essendo per loro e insieme a loro.
- L'esperienza di noviziato a Bogotà con la presenza di 4 pre-novizie Mozambicane, una Argentina, una Venezuelana e una Colombiana, ci parla della comunione come apertura della mente e del cuore per formare, in un mondo globalizzato che necessita di donne radicate nella fede e coraggiose, persone capaci di camminare insieme sin dalla formazione iniziale e di testimoniare con la vita l'unità nella diversità al servizio della Chiesa.
- La visita finalizzata in vista della consulta in BR SP come occasione per gioire dello spirito missionario e per lo zelo nel servire la Chiesa nei luoghi più lontani e bisognosi, dove le Pastorelle sono come rugiada che disseta e come balsamo per le ferite causate dalle diverse forme di povertà.
- Nella visita alla Delegazione ARG-BO-CI-PE-CU e in Uruguay abbiamo sperimentato la freschezza del nostro carisma in una Chiesa dove le Pastorelle camminano con le Chiese locali inserite in Nazioni con gravi problemi politici e sociali, vivendo giorno dopo giorno con coloro che sono poveri e bisognosi di cure spirituali e materiali. Le vocazioni in Argentina sono motivo di lode al Signore.
- La presenza nella nostra comunità generalizia di tre sorelle che frequentano il trimestre sabbatico dell'USMI e delle due sorelle, che sono nella fase iniziale della comunità dedicata

agli universitari, ci riempie di gioia, ci arricchisce e ci dona una dose di speranza per il futuro.

Ringrazio per l'accoglienza gioiosa e gratuita di ogni sorella e tutte le comunità che in questo tempo abbiamo incontrato come GG. Grazie ad ogni Pastorella che con la preghiera, la vicinanza e l'affetto ci sostiene nel nostro servizio alla Congregazione, incluse le sorelle della nostra Comunità che sono il "*grembo accogliente*" che ci custodisce in ogni nostro andare e tornare dalla nostra missione.

Vi invito a far tesoro della **Seconda Scheda di approfondimento dell'obiettivo del 9°CG**, che trovate all'interno di questo numero del CTN. È frutto della giornata di studio avuta nella Casa generalizia con un nostro fratello della Famiglia Paolina, don Giuseppe Forlai, membro dell'Istituto Gesù Sacerdote.

Mentre ci prepariamo per la visita canonica nella Provincia PI-AU-SA-TA, nel cuore riecheggiano le parole di Gesù rivolte a Paolo: *Ti basta la mia grazia*. Affido alla vostra preghiera questa visita perché sia secondo il cuore del Buon Pastore. Prego per voi e vi penso sempre in cammino verso la santità e lo zelo pastorale gioioso e fecondo.

Con affetto,

*sr Aminta Sarmiento Puentes
superiora generale*



COLOMBIA-VENEZUELA-MESSICO: LA NOSTRA ESPERIENZA DI GOVERNO

Con grande speranza e rinnovato entusiasmo abbiamo avviato il servizio di Governo della Delegazione Colombia-Venezuela-Messico (CO-VE-ME), a partire dal mese di dicembre 2017 fino a dicembre 2021. Il governo è composto da sr Rosa Edilma Pinilla (Il mandato), sr Cleofilde Hernández, sr Mery Veloza e sr Raquel Marí (Il mandato). La nostra Delegazione è costituita attualmente dalla ricchezza di nove comunità e ci sono una novizia e due giovani in pre-noviziato.

Ispirate dal 9°Capitolo Generale, abbiamo scelto il seguente obiettivo per la Delegazione: *Vivere la profezia della maternità pastorale che genera e si prende cura della vita, nell'attenzione e nell'accompagnamento di ogni sorella secondo la propria realtà personale, comunitaria e apostolica.*

Durante il primo anno di Governo abbiamo avuto la gioia e la benedizione di vivere insieme, come gruppo, nella stessa comunità in Bogotá e questo ci ha permesso di rafforzare i legami di comunione, di conoscerci meglio e di preparare il nostro progetto di equipe per i quattro anni di servizio.

In questo periodo, abbiamo evidenziato la necessità di rafforzare la comunione fraterna in ogni comunità, invitando al dialogo, al perdono, all'accettazione della diversità, vista come una ricchezza e non come una minaccia. Apprezziamo la passione e lo sforzo con cui ogni comunità e ogni sorella cercano di dare il meglio di sé e per sostenere le nostre comunità missionarie nei diversi paesi in cui siamo presenti, anche se diminuiscono le forze fisiche, per motivi di salute, e siamo anche diminuite numericamente attualmente abbiamo 7 sorelle in meno rispetto all'inizio del nostro servizio.

Nella comunione delle relazioni, come gruppo di governo, ci impegniamo a lavorare nel discernimento, nella preghiera, nello studio, nel dialogo e nella corresponsabilità, accompagnando ogni sorella e ogni comunità nelle loro lotte e stanchezze. Abbiamo assistito da vicino alcune sorelle, in particolare sr Dávida e sr Marina de Jesús negli ultimi giorni della loro vita terrena: ci hanno lasciato una testimonianza di generosa dedizione verso la Delegazione e di serenità e di fiducia in Dio per il modo in cui hanno accolto la malattia.

Con impegno desideriamo servire, anche pastoralmente, la nostra Delegazione. Il gruppo di Governo ha assunto il servizio della Scuola Santiago Alberione a livello di presidenza, di pastorale e di amministrazione e il ministero vocazionale in Colombia.

Vogliamo evidenziare l'audacia e la profezia con cui le nostre sorelle, presenti in Venezuela, vivono insieme al popolo di Dio; chiamate a essere seminatrici di speranza e di sostegno per così tante persone demoralizzate e abbandonate, in una situazione di crisi umanitaria. Abbiamo cercato, per quanto possibile, di essere loro vicine, con la nostra presenza fisica, il supporto morale ed economico.

Apprezziamo, inoltre, le sorelle presenti in Messico e il loro impegno per sostenere la missione itinerante nel comune di Ixtapaluca, una parrocchia estremamente estesa e bisognosa di evangelizzazione, dove si recano a fine settimana, per aprire nuove strade alla nostra presenza,

Con grande ottimismo, abbiamo accettato la sfida di ricominciare il noviziato internazionale nella comunità formativa de *La Castellana* in Bogotà. Abbiamo accolto la postulante argentina per il pre-noviziato e le quattro giovani mozambicane. Un'esperienza che, siamo certe, rafforzerà i nostri legami di comunione con la Congregazione e ci consoliderà nel nostro processo di riconfigurazione con le Delegazioni di lingua spagnola dell'America Latina.

Nel corso di questi anni ci siamo impegnate a suscitare e a formare i Cooperatori Paolini Amici di Gesù buon Pastore, in diverse nazioni, specialmente in Messico e in Colombia, dove 33 persone hanno fatto la loro promessa e sono un vero supporto nelle varie attività pastorali che intraprendiamo.

Colgo l'occasione per ringraziare il Governo Generale per la vicinanza e il sostegno manifestati soprattutto in questo periodo e tutte le sorelle della Delegazione, in particolare, le sorelle del Consiglio che, con pazienza e dedizione, danno il massimo nel servizio specifico di maternità pastorale.

*Per il Gruppo di Governo
Sr Raquel Marí*



Proponiamo in questa Rubrica la

SECONDA SCHEDA STUDIO

di approfondimento dell'Obiettivo del 9CG, a partire da una riflessione
di don GIUSEPPE FORLAI igs, proposta alle sorelle della casa generalizia il 17 giugno 2019

OBBIETTIVO DEL 9°CG (LUGLIO 2017)

*“Accogliamo dallo Spirito e, come Maria, viviamo **la profezia della maternità pastorale** che genera e custodisce la Vita, nella comunione delle relazioni, in un nuovo slancio missionario, incontro all'umanità sofferente”.*

LA MATERNITÀ PASTORALE

Per questo piego le ginocchia davanti al Padre, dal quale ogni paternità nei cieli e sulla terra prende nome, perché vi conceda, secondo la ricchezza della sua gloria, di essere potentemente rafforzati dal suo Spirito nell'uomo interiore. Che il Cristo abiti per la fede nei vostri cuori e così, radicati e fondati nella carità, siate in grado di comprendere con tutti i santi quale sia l'ampiezza, la lunghezza, l'altezza e la profondità, e conoscere l'amore di Cristo che sorpassa ogni conoscenza, perché siate ricolmi di tutta la pienezza di Dio. (Ef 3, 14-19)

Nell'obiettivo del 9°CG diciamo con chiarezza e con una certa audacia che accogliamo dallo Spirito la profezia della maternità, una maternità che abbiamo declinato come “pastorale”, una maternità che, sull'esemplarità della Madre di Dio, genera e custodisce la vita nella comunione.

Uno degli aspetti che caratterizza la maternità spirituale nella Chiesa è l'accompagnamento delle persone nel cammino di fede, perché si sviluppino in loro tutte le potenzialità proprie della vita battesimale, sino alla piena maturità in Cristo. Purtroppo notiamo che in genere la pastorale delle nostre parrocchie si limita ad offrire servizi e mezzi per nutrire le devozioni e al massimo perché la gente frequenti almeno la Messa domenicale. Poi si curano i vari gruppi presenti in parrocchia, ma rimane più rara la cura della vita spirituale. *“La parrocchia che passa da un evento all'altro e non cura la vita spirituale dei fedeli sta per morire, non ha futuro”.*

Noi Pastorelle, abbiamo ricevuto questo carisma della maternità pastorale: un puro dono che lo Spirito Santo, anche attraverso il 9°CG, ci chiama a vivere e a esercitare nelle comunità cristiane in cui siamo inserite. Siamo consapevoli che un servizio di questo genere non si può improvvisare e tanto meno autodefinirci madri spirituali.

Don Giuseppe Forlai ci ha aiutato a verificare a che punto siamo su questo aspetto del nostro carisma. Riportiamo alcune delle sue riflessioni:

«Non ci sono corsi per diventare madri o padri spirituali. La profezia della maternità pastorale non possiamo darcela, è puro dono, ma per viverla occorre aver avuto una madre. Il tema della profezia è un po' abusato: il profeta secondo Dio non vuole fare il profeta (cfr Amos), riceve quella parola come cosa non sua, è quasi costretto a dire la parola profetica, è costretto a fare il profeta. Per Geremia è una violenza: "Mi hai sedotto", cioè mi hai preso in giro, mi hai maltrattato, per cui il vero profeta non sa di esserlo e non vuole esserlo. Così il padre spirituale autentico lo riconosci nell'uomo spirituale, colui che non vuole avere discepoli, non vuole nessuno attorno a sé (vedi i padri del deserto che si nascondono).

Con Dio le auto-elezioni e le auto-vocazioni sono destinate a fallire. Nessuno si chiama da solo. I Padri non volevano fare i "padri" perché generare nello Spirito una persona significa attirare su di sé i demoni dell'altro. Grande rischio, pochi onori!

La maternità spirituale non è un compito, è il ministero della consolazione data dallo Spirito. L'unico Consolatore è lo Spirito Santo, per cui è necessario aver fatto esperienza dello Spirito. Noi abbiamo bisogno della verità, non dell'esperienza altrui, perché altrimenti si finisce con legarsi a quell'esperienza e non al Signore. Comunicare solo l'esperienza lega, mentre comunicare la verità libera. Chi nella vita riceve il dono della paternità/maternità spirituale deve fuggire la visibilità in maniera decisissima.

Cosa significa essere persone spirituali? Cosa significa vivere nello Spirito Santo? Nella tradizione è grave peccato cercare un padre spirituale perfetto, perché la perfezione spirituale non corrisponde alla persona spirituale: l'uomo spirituale è colui che è convinto del suo peccato proprio dallo Spirito Santo. Lo Spirito Santo che il Padre vi darà vi farà riconoscere il vostro peccato perché vi riconduce alla verità tutta intera.

Tre detti di Antonio il Grande ci possono aiutare a capire meglio questo carisma della maternità pastorale: "*Non lo so*", l'accompagnamento non è un luogo dove dare risposte, perché l'ambito dell'accompagnamento può diventare un luogo per esercitare un potere sull'altro o una cassa di risonanza di tutti i problemi affettivi e sessuali non risolti di una persona. "*A me basta solo vederti*" diceva un discepolo ad Antonio, perché riconosceva in Antonio la presenza di Dio. Anche nella regola di san Benedetto si dice che l'abate deve convincere con l'esempio i soggetti più difficili e duri. Antonio, dopo tanti anni di deserto, viene invitato dall'imperatore Costantino a Costantinopoli. Allora chiede il parere di un suo discepolo: bisogna andare? Il discepolo risponde: "*Se vai, sei Antonio; se non vai, sei padre Antonio*". I padri spirituali veri non si ritengono mai importanti, anzi vivono nel nascondimento e non legano a se stessi le persone.

Si può dire in modo paradossale che il buon accompagnatore spirituale è il buon peccatore. Quando dimentica di esserlo allora brama dare consigli, far da maestro. L'uomo spirituale conosce la propria realtà. Don Alberione ci è di esempio: alla prima convocazione in cappella come formatore in seminario salì sul pulpito e fece la sua confessione generale.

Queste sono le coordinate dottrinali della Chiesa antica su questo ministero: lo scopo dell'accompagnamento non è risolvere i problemi delle persone, ma alleggerire il peccato, rendere la persona più libera, aiutarla ad attrezzarsi contro il male e non solo a dare consolazioni.

È utile ricordare anche che ci sono tre situazioni, chiamate PENSIERI MALVAGI, che possono aiutare il padre o la madre spirituale a conoscere meglio ciò che abita il cuore umano. Sono pensieri che favoriscono il male e ostacolano il bene. Sono come tre giganti che stanno alla base di tutti i nostri peccati. Aver vissuto personalmente questa lotta contro i pensieri malvagi è il minimo richiesto per accompagnare gli altri nel loro cammino.

1. **L'IGNORANZA**, cioè tirare avanti senza farsi domande. Facciamo sempre gli stessi peccati e non ci chiediamo perché. Andiamo avanti a stimoli esterni, senza un filo conduttore nella vita spirituale. Allora vogliamo sentire sempre cose nuove, e abbiamo bisogno di eventi. Purtroppo nella pastorale non sempre seguiamo le persone nel discernimento di tutti i giorni, ma preferiamo fare eventi e basta. Andiamo avanti in modo ripetitivo, senza VISIONE e di conseguenza non si

verificano quasi mai le attività pastorali. Ignoranza significa allora che nella vita spirituale non abbiamo la percezione del perché delle cose: Cosa si muove dentro di me? Cosa si muove nel cuore delle persone? Cosa è successo in me, in noi, quest'anno, ecc.? Se non mi chiedo dove il Signore vuole portare la comunità, non intuisco la direzione e non posso accompagnare, perché non capirò dove sto andando.

2. **L'OBLIO**, che è il contrario del grande comandamento del Deuteronomio: *Guardati dal dimenticare* (Dt 4,9) da dove vieni e quello che Dio ha fatto per te. Dimenticare che sei peccatore, che hai fatto fatica, dimenticare i diritti di Dio sulla tua vita, dimenticare l'opera incessante dello Spirito nella Chiesa e in ciascun battezzato. L'oblio si sposa sempre con l'ingratitude, e quindi tutto diventa **mio**: la terra è mia, il carisma è mio, ecc.

3. **LA NEGLIGENZA** che si manifesta nel dire davanti alle cose di ogni giorno: *"Tanto è uguale, lo faccio domani, ma sì, tanto..."*. La negligenza è una malattia diffusissima perché è la sottovalutazione del quotidiano e in definitiva si tratta di una grande superbia, perché ci si ritiene speciali e non si vuole perdersi nelle piccole cose di ogni giorno. Credendo di essere speciali viene disprezzato il quotidiano. L'umile fedeltà quotidiana oggi non conta nulla. Per diverse persone la vocazione è sentirsi speciali e non tengono conto che è Dio l'autore, è Lui che ci ha chiamato. La sottovalutazione del quotidiano in nome della mia "meravigliosa personalità" è devastante.

Questi tre GIGANTI che ostacolano la vita spirituale agiscono sia a livello personale che comunitario. Occorre capire che non si tratta di essere vittoriosi su di loro ma di comprendere come vivono in me e riconoscerli. Il fenomeno peccaminoso nelle persone ha sempre una di queste radici. Se so riconoscere a quale di queste tre cose risale il mio più frequente peccato, allora posso aiutare altri a fare il cammino. Perché la verità che Dio ci ha dato è già la guarigione. Don Alberione dava grande importanza all'esame di coscienza. Purtroppo spesso riteniamo più importanti gli Esercizi Spirituali annuali che l'esame di coscienza serale quotidiano.

Ci sono tanti modi per esercitare la maternità pastorale, ne ricordiamo alcuni: la preghiera, il discernimento spirituale, l'offerta, l'accoglienza, l'ascolto, il dialogo, l'apertura del cuore che pone al centro l'altra persona».

Noi Pastorelle siamo chiamate alla profezia non solo come battezzate ma anche come consacrate: la PROFEZIA DELLA VITA RELIGIOSA è indicare la realtà futura, ma possiamo farlo se siamo diventate credenti, perché la vita religiosa è una via alla fede, che rende la persona trasfigurata. Senza fede non è possibile vivere la castità e pregare, cioè vivere il celibato per il Regno e la preghiera incessante. Senza fede matura non è possibile vivere la maternità spirituale. Si entra in un istituto religioso per diventare credenti, cioè santi, poi viene anche il servizio.

"I migliori direttori spirituali non sono quelli che s'impongono ma quelli che assistono, sanno comprendere, lasciano agire lo Spirito Santo. Non possiamo costringere e comprimere lo Spirito Santo". (PrP, IV, 1949, p. 161)»

*Oh quante anime potete aiutare, quanta innocenza potete conservare,
quanti cuori potete confortare. (So, 1942, p. 29)*

ALCUNE DOMANDE PER L'APPROFONDIMENTO E LA CONDIVISIONE:

1. Come vivo l'esperienza di essere accompagnata? Sono costante nel lasciarmi accompagnare? E come incide nel ministero di accompagnare altri?
2. Nell'aiutare a fare il cammino di fede, so riconoscere a quale dei tre demoni risale il mio più frequente peccato, in modo da comprendere anche il cuore degli altri?
3. Condivido con le sorelle della comunità qualche esperienza in cui ho accompagnato spiritualmente qualcuno e sottolineo un aspetto che ritengo importante e che voglio custodire.



OTTOBRE 2019: MESE MISSIONARIO STRAORDINARIO

«Un tempo straordinario di preghiera e riflessione sulla “missio ad gentes”.
Chiederò a tutta la Chiesa di dedicare il mese di ottobre dell’anno 2019 a questa finalità»
(Papa Francesco, 4.06.2017).

Troppo spesso l’attenzione missionaria si riduce a raccolte e distribuzioni di aiuti economici per le Chiese più bisognose. Lo ha fatto notare Papa Francesco, provocando uno sguardo più ampio e profondo alla missionarietà ecclesiale che porta il nome di “**missio ad gentes**”.

http://w2.vatican.va/content/francesco/it/speeches/2017/june/documents/papa-francesco_20170603_pontificie-opere-missionarie.html

«Anche oggi la Chiesa continua ad avere bisogno di **uomini e donne** che, in virtù del loro Battesimo, rispondono generosamente alla chiamata ad uscire dalla propria casa, dalla propria famiglia, dalla propria patria, dalla propria lingua, dalla propria Chiesa locale. Essi sono inviati alle genti, nel mondo non ancora trasfigurato dai Sacramenti di Gesù Cristo e della sua santa Chiesa ... questa vita divina non è un prodotto da vendere – noi non facciamo proselitismo – ma una ricchezza da donare, da comunicare, da annunciare: ecco il senso della missione... ogni battezzata e battezzato è una missione».

http://w2.vatican.va/content/francesco/it/messages/missions/documents/papa-francesco_20190609_giornata-missionaria2019.html.

Sono brevi flash dal Messaggio in occasione della giornata missionaria 2019: in continuità con i suoi predecessori e la grande tradizione della Chiesa, Papa Francesco ci riporta alla vocazione dei battezzati ad essere ‘inviati’ dove l’incontro con Cristo e il suo vangelo non è ancora avvenuto, ma anche dove la fede cristiana è spenta. Il decreto conciliare *Ad gentes* sull’attività missionaria della Chiesa (1965) rimane un riferimento fondamentale.

È provvidenziale la coincidenza con la celebrazione del Sinodo Speciale sulle Chiese in Amazonia, rileva papa Francesco nel Messaggio. Nessuna cultura, nessun popolo, nessuna persona possono rimanere chiusi in se stessi o isolati nella propria appartenenza etnica e religiosa. “La Pasqua di Gesù rompe gli angusti limiti di mondi, religioni e culture”. Una chiamata a lasciarsi coinvolgere ed essere strumenti di evangelizzazione dove ancora oggi la vita attende la verità del Signore risorto.

Il sito in cui è possibile seguire tutte le iniziative è <http://www.october2019.va/it.html>

AMERICA LATINA

SINODO PER L’AMAZZONIA 6 – 27 OTTOBRE 2019

Il progetto internazionale “*Amazzonia: Casa comune*” promuoverà molti eventi per accompagnare il Sinodo. L’iniziativa ha come obiettivo di diminuire le distanze tra Amazzonia e Italia, promuovendo veglie di preghiera, incontri e pellegrinaggi, approfondendo i temi dibattuti dai padri sinodali, con la presenza di 50 persone indigene, delle varie etnie, che condivideranno la loro vita, la loro fede e le loro lotte. “L’Amazzonia” infatti, ha affermato il cardinale Pedro Barreto Jimeno, vice-presidente



della Repam (Rede Eclesial Pan-Amazônica) e Presidente Delegato del Sinodo, “non è importante solo per i paesi dell’America Latina, ma per tutta l’umanità.”

L’iniziativa “*Amazzonia: Casa comune*” sarà realizzata principalmente nella Chiesa Santa Maria in Traspontina, sulla via della Conciliazione, che dà accesso a piazza S. Pietro, e dove sarà eretta simbolicamente la “Tenda dell’Amazzonia”.

Tra gli eventi principali di spiritualità (e non mancheranno quelli culturali) risaltano la veglia di preghiera (sabato 5 ottobre) e il pellegrinaggio lungo le vie centrali di Roma nella mattina del 19 ottobre. In questi momenti i padri sinodali, i leader indigeni e i fedeli faranno memoria dei martiri, uomini e donne uccisi per difendere la “Casa comune”.

Il programma è disponibile nel sito ufficiale: <http://amazonia-casa-comun.org>

I GIOVANI IMPEGNATI IN UNA “MEGAMISSIONE” A CITTÀ DEL MESSICO

Domenica 29 settembre, nella basilica di Guadalupe, l’arcidiocesi del Messico ha dato avvio al Mese missionario straordinario con una Messa presieduta dal cardinale Carlos Aguiar Retes, in cui circa 5.000 giovani hanno iniziato ufficialmente la preparazione per la missione: portare il volto di Cristo in 5 ambienti specifici: poveri, carcerati, disabili, malati e luoghi con problemi ambientali è lo scopo della megamissione. <https://www.vidanuevadigital.com/2019/10/01/la-arquidiocesis-de-mexico-responde-al-papa-con-megamision/>

ASIA-AUSTRALIA

FILIPPINE. L’UMANITÀ SOFFERENTE NEI PERSEGUITATI A CAUSA DELLA FEDE.

Le persecuzioni provocate dall’attuale situazione nel Paese non saranno un ostacolo per celebrare con gioia i *cinquecento anni di evangelizzazione* delle Filippine: 1521-2021. E neanche impediscono il cammino di preparazione spirituale iniziato nel 2013, di cui ogni anno è dedicato ad un tema: il 2019 ai giovani, il 2020 all’ecumenismo e al dialogo interreligioso, il 2021 alla “*missio ad gentes*”. Un cammino segnato dal sangue. La Chiesa nelle Filippine infatti oggi vive in un clima persecutorio, provocato anche dallo Stato: tanti cristiani, in un numero sempre crescente, subiscono violenze perché sostengono le lotte dei più poveri, la difesa della giustizia, della pace e della dignità umana. Un’indagine del ministero della giustizia è stata avviata a carico di quattro vescovi e decine di religiosi e laici inquisiti per sedizione.

Negli ultimi mesi, l’arcivescovo di Lingayen Socrate Villegas e il vescovo Pablo David di Kalookan, anch’essi tra gli indagati, hanno entrambi ricevuto minacce di morte ma hanno rifiutato la protezione offerta dalle autorità. Durante la liturgia di consacrazione, l’8 maggio scorso, il neo-vescovo Fidelis Layog, ausiliare nella diocesi di Lingayen-Dagupan, ha detto che le difficili circostanze che la Chiesa filippina deve affrontare sono un’opportunità per testimoniare la forza di Dio e della sua Chiesa. “Non temiamo ...non siamo mai soli. Dio è con noi. Dio prevarrà. Essere minacciati e attaccati è stata l’esperienza della Chiesa cattolica sin dall’inizio. La Chiesa ha affrontato persecuzioni in passato e fino a questo momento”. La consacrazione di mons. Layog è avvenuta in un contesto di minacce, attacchi e uccisioni del clero. La volontà di alcuni sacerdoti e vescovi di denunciare le violazioni dei diritti umani nel paese li ha messi in contrasto sia con la criminalità organizzata, sia con il presidente Duterte, il quale ha dichiarato di non essere interessato alla celebrazione di questo anniversario. Ma 500 anni di fede cristiana sostengono la Chiesa filippina e i suoi pastori che la incoraggiano ad “accettare e affrontare queste sfide perché così si costruisce una Chiesa più forte e una fede più profonda”. Dalle comunità cristiane si alza ora più intensamente la preghiera per la nazione.

<https://www.catholicworldreport.com/2019/05/09/god-will-provide-strength-through-persecution-new-philipino-bishop-says/>;

<https://www.vaticannews.va/it/chiesa/news/2019-09/filippine-vescovi-duterte-cristianesimo-non-colonialismo.html>

EUROPA-AFRICA

PARROCCHIA MADONNA DEL CUORE - RIETI (ITALIA) – LA BELLEZZA DELLA DIVERSITÀ

“È la fratellanza umana che abbraccia tutti gli uomini, li riunisce e li rende uguali”. Questo hanno scritto papa Francesco e l’Iman Ahmad Al-Tayyeb nel Documento sulla fratellanza umana per la pace mondiale e la convivenza comune. Ottobre, il mese missionario per eccellenza, ci provoca a riflettere ulteriormente sulle problematiche presenti in tante terre lontane e vicine. Inoltre ci sollecita a promuovere iniziative di solidarietà per rafforzare la fratellanza e l’accoglienza di chi emigra dalla propria terra. Per questo nella parrocchia di Madonna del Cuore a Rieti, dove sono presenti le Suore Pastorelle, in occasione dell’apertura dell’anno catechistico, si proporrà l’iniziativa dei GIOCHI MISSIONARI dal titolo: *“LA BELLEZZA DELLA DIVERSITÀ”*. I bambini e i ragazzi, distribuiti in otto squadre e guidati da diversi animatori, dovranno affrontare giochi e prove che richiamano luoghi che, per varie ragioni, oggi devono fare i conti con forti problematiche: Messico e Venezuela, Congo e Nigeria, Siria, India, Cina, Amazzonia, Grecia, Poli Artici. I bambini e i ragazzi, ma anche gli adulti presenti, attraverso il gioco faranno l’esperienza della fratellanza e della bellezza della diversità. Lo scopo è quello di educare i bambini e i loro genitori a non far prevalere l’antagonismo, perché alla fine vincono tutti attraverso la gioia della partecipazione e la solidarietà, espressa concretamente per sostenere progetti missionari.

VISITA DEL PAPA IN AFRICA

Il Mese missionario straordinario ha avuto come preludio la visita di Papa Francesco in Africa: Mozambico, Madagascar, Mauritius, dal 4 al 10 settembre. È stata la gioia, che la gente ha saputo esprimere, a caratterizzare questa presenza; nell’incontro interreligioso con i giovani a Maputo, capitale del Mozambico, il Papa l’ha definita *punto di forza per la pace*. *“La gioia di vivere”*, ha detto, *“è una delle vostre caratteristiche ... la gioia condivisa e celebrata che riconcilia e diventa il miglior antidoto capace di smentire tutti quelli che vi vogliono dividere”*.

I vescovi cattolici del Mozambico, riuniti in Consiglio Permanente dal 24 al 26 settembre, facendo un bilancio di questa storica Visita Apostolica, hanno affermato che la presenza di migliaia di persone sulle strade, indipendentemente dall’appartenenza ecclesiale e religiosa, *“testimonia che il popolo vuole crescere nella pace e nella solidarietà, un popolo che ha sete di ascoltare qualcuno che parli una parola di speranza”*. E la gente ha bisogno di pastori che siano vicini al loro popolo.

Parlando, nella cattedrale di Maputo, ai catechisti, ai sacerdoti, ai religiosi e alle religiose, Papa Francesco li ha invitati a riscoprire la propria identità, quella di essere per il popolo, attraverso la capacità di compassione: *“La vicinanza al popolo di Dio stanca. Stanca. È bello trovare un sacerdote, una suora, un catechista ... stanchi a causa del farsi prossimi. Che possiamo trovare, in questa stanchezza salutare una fonte di identità e felicità. La vicinanza stanca, e questa stanchezza è santità”*.

<http://w2.vatican.va/content/francesco/it/events/event.dir.html/content/vaticanevents/it/2019/9/5/consacrati-mozambico.html>



“GIOVANI IN AZIONE IN UNA CHIESA SINODALE” ROMA – XI FORUM INTERNAZIONALE DEI GIOVANI

Dal 19 al 22 giugno scorso, tra Roma e Ciampino (Italia), si è svolto l'undicesimo Forum Internazionale dei Giovani, promosso dal Dicastero Vaticano per i Laici, la Famiglia e la Vita; con la presenza di circa 250 giovani delegati provenienti da 109 Paesi. Tra i giovani, in 18 avevano partecipato, in qualità di uditori, al *Sinodo dei Vescovi (ottobre 2018) sul tema: I giovani, la fede e il discernimento vocazionale*.

L'obiettivo specifico di questo incontro era *di promuovere l'attuazione del cammino sinodale avviato e di riflettere sul messaggio dell'Esortazione Apostolica Post-sinodale *Christus vivit**. Nel Documento finale infatti, il Sinodo chiedeva *«di rendere effettiva e ordinaria la partecipazione attiva dei giovani nei luoghi di corresponsabilità delle Chiese particolari, come pure negli organismi delle Conferenze Episcopali e della Chiesa universale»* (n. 123).

I ragazzi, spiega P. Alexandre Awi Mello, Segretario del suindicato Dicastero, *“si sentono davvero molto felici perché si rendono conto che la Chiesa ha preso sul serio il compito non soltanto di sentire i giovani, ma anche di accompagnarli e aiutarli perché siano i protagonisti. L'attuazione del Sinodo dipende direttamente dai giovani. Sono loro che devono portare nelle loro realtà, nelle loro chiese particolari, nell'università, nella scuola, in tutti i posti dove sono, questo messaggio del Sinodo, questo messaggio del Papa della 'Christus vivit'. Sentono che per loro è un'opportunità di essere ancora più protagonisti nella Chiesa”*.

Nel primo giorno del raduno si è trattato il tema: Il cammino sinodale e il suo impatto nelle Chiese locali, con domande sul coinvolgimento dei giovani come protagonisti di questo processo e sugli esempi di buone pratiche emerse da questo cammino comune.

Il secondo giorno ha affrontato la domanda: Quali aspetti di Christus Vivit sono più rilevanti per il nostro contesto specifico? L'ultimo giorno, i giovani rappresentanti delle realtà ecclesiali si sono chiesti: Cosa possiamo fare davanti ai vescovi, davanti alle Conferenze Episcopali perché il Sinodo non rimanga sulla carta ma sia vita nella vita della Chiesa?

Il Forum si è concluso con la celebrazione eucaristica nella Basilica di San Pietro e l'incontro con Papa Francesco che ha rivolto un messaggio a tutti i giovani. Alcune delle sue parole sono: “Carissimi giovani, voi siete giovani in azione in una Chiesa sinodale, e per questo avete meditato e riflettuto negli ultimi giorni. (...) Siete chiamati ad essere la luce nella notte di tanti vostri coetanei che ancora non conoscono la gioia della vita nuova in Gesù. (...) Lo ripeto ancora una volta: voi siete l'oggi di Dio, l'oggi della Chiesa! Non solamente il futuro, no, l'oggi. O ve la giocate oggi, o perderete la partita. Oggi. La Chiesa ha bisogno di voi per essere pienamente sé stessa. Come Chiesa, voi siete il Corpo del Signore Risorto presente nel mondo. Vi chiedo di ricordare sempre che siete membra di un unico Corpo, di questa comunità. Siete legati gli uni agli altri e da soli non sopravvivrete. Avete bisogno gli uni degli altri per segnare veramente la differenza in un mondo sempre più tentato dalle divisioni.

Il Papa ha terminato il suo discorso con un annuncio: *La prossima edizione internazionale della GMG sarà a Lisbona nel 2022. Per questa tappa del pellegrinaggio intercontinentale dei giovani ho scelto come tema: "Maria si alzò e andò in fretta" (Lc 1, 39). Per i due anni precedenti vi invito a meditare sui brani: Giovane, dico a te, alzati! (cfr Lc 7, 14 e ChV 20) e Alzati! Ti costituisco testimone delle cose che hai visto! (cfr At 26, 16). Con ciò, desidero anche questa volta che ci sia una grande sintonia tra il percorso verso la GMG di Lisbona e il cammino post-sinodale. Non ignorate la voce di Dio che vi spinge ad alzarvi e seguire le strade che Lui ha preparato per voi. Come Maria e insieme a lei, siate ogni giorno i portatori della Sua gioia e del Suo amore. Maria si alzò e andò in fretta e di fretta andò a visitare sua cugina. Sempre pronti, sempre di fretta, ma non ansiosi".*

Fonti: Vatican News; SIR (Agenzia di informazione. Servizio informazione cattolica; CEI);
ANS (Agenzia Info Salesiana)



AVVENIMENTI DI FAMIGLIA PAOLINA

CORSO DI FORMAZIONE SUL CARISMA DELLA FAMIGLIA PAOLINA

Il 23 settembre 2019, con la Eucaristia celebrata nella Sottocripta della Basilica S. Maria Regina degli Apostoli, ha avuto inizio il 23° Corso di Formazione sul Carisma della Famiglia Paolina. 19 Paolini e Paoline provenienti da 14 diverse nazioni partecipano al Corso. Della nostra famiglia religiosa: sr Mariel Vargas, del Venezuela e sr Rosilda de Lima, del Brasile-SP.

CONVEGNO SUL PATTO

Nell'anno del centenario del Patto o Segreto di riuscita, il 26 ottobre prossimo, presso il Centro Congressi SGM di via Portuense a Roma, si svolgerà un convegno su questa preghiera lasciataci dal Fondatore, dal titolo "Il Patto, Fondamento di uno stile di vita". Membri di tutte le Congregazioni della FP e di IGS si alterneranno per svolgere il tema proposto.

Chi volesse seguirlo in streaming: <https://www.facebook.com/fapaAlberione.org/>

MONS. DANTE BERNINI, Vescovo emerito di Albano Laziale, è tornato alla casa del Padre il giorno 27 settembre 2019. Un uomo di cultura profonda, umile e capace di dialogare con tutte le realtà era stato Vescovo di Albano dal 1982 al 1999. Ha firmato la Costituzione delle Apostoline a livello diocesano. Nel 2003, in occasione della beatificazione del nostro Fondatore aveva affermato: "Giacomo Alberione mi ha insegnato l'amore alla Parola di Dio, all'Eucarestia e all'Apostolato aperto a tutta l'umanità. Se la diocesi di Albano ha aperto una missione in Africa lo è stato anche su ispirazione di don Alberione e delle Congregazioni della FP".

SOCIETÀ SAN PAOLO

NOVIZIATO INTERNAZIONALE AD ALBANO LAZIALE – RM

Il 20 agosto 2019, giornata di commemorazione del 105° anniversario di fondazione della Società San Paolo, nell'Eucarestia celebrata nella sotto-cripta del Santuario della Regina degli Apostoli, sono entrati in noviziato 8 postulanti provenienti da diverse nazioni: Brasile, Colombia, Congo, El Salvador e Messico. Il Superiore Generale, Don Valdir José de Castro, ha invitato a fare del noviziato un "Tempo di grazia" per approfondire il rapporto con Gesù Maestro, per conoscere la storia carismatica della Famiglia Paolina, per cercare il senso più genuino dell'apostolato paolino oggi e per crescere nella consapevolezza della propria scelta di vita.

INIZIO DEL CORSO DI PREPARAZIONE ALLA PROFESSIONE PERPETUA AD ALBANO LAZIALE – RM

Nella casa "Giacomo Alberione" di Albano Laziale, sabato 31 agosto 2019, durante la celebrazione eucaristica presieduta dal Superiore generale don Valdir José De Castro, ha avuto inizio ufficialmente il Corso di preparazione alla professione perpetua di undici juniores. Sette giovani provengono dalle Filippine, uno dal Venezuela, uno dal Congo, uno dalla Nigeria e uno dall'Italia. Durante questo cammino saranno accompagnati dal messicano don Carlos Lomeli Serrano.

2° SEMINARIO INTERNAZIONALE SULLA FORMAZIONE PAOLINA PER LA MISSIONE

Si terrà ad Ariccia - Roma dal 4 all'8 novembre. Nell'anno vocazionale ravviva il dono di Dio. Promuovere la formazione integrale del Paolino apostolo comunicatore nel contesto comunicativo moderno per un nuovo slancio apostolico.

FIGLIE DI SAN PAOLO

Il 2 ottobre 2019 Sr Anna Caiazza, durante l'11° Capitolo generale, è stata eletta superiora generale delle FSP. Suor Anna è nata il 24 luglio 1952, a Casavatore (NA). Ha conseguito la laurea in giurisprudenza presso l'Università Federico II di Napoli e, in seguito, la licenza in Diritto canonico presso la Pontificia Università Gregoriana di Roma. Ha ricoperto ruoli di responsabilità come consigliera provinciale in Italia e consigliera generale per due mandati. Con lei le sorelle che formano il consiglio sono: Wisniewski sr Clarice, Fregni sr Bruna, Giaimo sr Donna William, Pae sr Micaela, Rubia sr Shalimar, Muindi Nduku sr Anastasia. Il 5 ottobre le capitolarie sono state ricevute da Papa Francesco. Ecco un estratto del suo discorso:

In tempi di stanchezza e frustrazione, Dio comanda a Elia: «Alzati e mangia» (1Re 19,5). [Si rivolge alla Superiora] Madre generale, che mangino bene! ... Nutrite con il pane della Parola, andate avanti, in mezzo alle luci e alle ombre del contesto culturale in cui viviamo – rischiate, rischiate! –, siate fedeli alla prospettiva che vi è propria, cioè non in primo luogo un giudizio morale, ma la ricerca delle opportunità per seminare la Parola, con la “fantasia” della comunicazione. Interpretando la sete e la fame dei nostri contemporanei: sete di Dio, fame di Vangelo. E tutto questo con un discernimento e un’empatia che partono dalla fiducia in Dio, il Dio della storia. In questo contesto vi incoraggio a ravvivare il dono della fede lasciandovi sempre illuminare dalla Parola. Essa è il centro della vostra vita personale e comunitaria, nella liturgia e nella lectio divina. La Parola che mantiene acceso nel vostro Istituto lo spirito apostolico.

Il testo integrale:

<http://press.vatican.va/content/salastampa/it/bollettino/pubblico/2019/10/04/0770/01576.html>



PIE DISCEPOLE DEL DIVIN MAESTRO

INCONTRI CONTINENTALI

Il Governo Generale delle PDDM si è visto impegnato nel mese di settembre nell'animazione di incontri continentali nel cammino verso un nuovo disegno delle loro presenze nella Chiesa. Gli incontri si sono realizzati: a Città del Messico, 02-08 settembre 2019, per le Americhe; a Taipei (Taiwan) dal 09-15 settembre 2019 per l'Asia-Oceania; a Kinshasa (RDC), dal 22 al 29 settembre 2019, per la Delegazione Africa e a Nogent sur Marne (Parigi), per l'Europa-Medio Oriente dal 23 al 29 settembre. Le partecipanti agli incontri continentali sono state invitate a vivere una esperienza di sinodalità, camminando nella stessa direzione, sulla via del Vangelo, in obbedienza al mandato del capitolo, a guardare con empatia la realtà congregazionale, per cercare insieme percorsi di comunione per un futuro di speranza e per comprendere cosa fare nell'oggi della storia.

APOSTOLINE

60° DI FONDAZIONE DELLA CONGREGAZIONE

Lo scorso 8 settembre presso la Casa Madre di via delle Mole a Castel Gandolfo, le Suore Apostoline hanno Celebrato il 60° di fondazione della Congregazione. Durante la Messa, alla presenza di molti membri della FP, **sr Maddalena Verani** e **sr Nazarena De Luca** hanno festeggiato 60 anni di professione; **sr Imelda Mondin** 50 anni e **sr Giulia Antonazzo** ha emesso la sua prima professione religiosa.

ANNUNZIATINE

SEMINARIO DI SPIRITUALITÀ E PRIMA PROFESSIONE

Le Annunziate dell'Argentina han partecipato al Seminario di Spiritualità Paolina da loro programmato per i giorni dal 6 al 9 luglio 2019 e che ha avuto come tema: "San Paolo, ispiratore e modello". Durante il Seminario, il giorno 07, la novizia Lucrecia Cagliaris ha emesso la sua Prima Professione. Una grande gioia per l'Istituto e per tutta la FP in questo Anno Vocazionale.



PAOLO, ALBERIONE E LE DONNE



Il nostro fondatore, il beato don Giacomo Alberione, certamente si è ispirato a san Paolo nell'affermare l'importanza che la donna sia associata allo zelo degli apostoli. Infatti leggiamo al capitolo 16 degli Atti degli Apostoli, che Paolo, appena entrato in Europa, lui uomo orientale, le prime persone che incontra a Filippi, sono proprio un gruppo di donne in preghiera. Cosa per lui inaudita se consideriamo che nella tradizione ebraica la preghiera è un mestiere per gli uomini, per di più aveva sperimentato questo da quando aveva 12 anni, e Paolo prima di questo momento non ha avuto a che fare con donne, inoltre non è sposato. A Filippi c'è Lidia di Tiatira, che è descritta dagli Atti, come una capofamiglia, fa l'imprenditrice perché commercia porpora. Lidia si converte a Cristo ascoltando le parole di Paolo ed è così entusiasta, che lo costringe a fare della sua casa la sede della prima comunità cristiana in occidente. Certamente Lidia è stata una preziosa collaboratrice per l'Apostolo¹.

Ma dalla tradizione e non dalla Scrittura, veniamo a sapere che Paolo ha anche una discepola che si chiama Tecla di Iconio. Tecla divenne discepola di Paolo dopo averlo sentito predicare dal vivo, sulla castità e sulla resurrezione. Ed è ispirandosi a questa tradizione, dovuta ad alcuni testi apocrifi, che Alberione volle chiamare Tecla la giovane Teresa Merlo, intendendo così imitare l'apostolo e associarla a sé per farne la madre delle Figlie di San Paolo. E non solo.

Maestra Tecla, così la chiama Alberione, diviene la madre anche per le Pie Discepole e per le Pastorelle, Suore di Gesù buon Pastore, l'ultima Congregazione a cui il Fondatore ha voluto affidare il ministero pastorale in comunione con i pastori della Chiesa. Nel 1908 Alberione aveva scritto un libro proprio sulla collaborazione dei preti con le donne: *"La donna associata allo zelo sacerdotale"* e, a quell'epoca, era solo un giovane vice-parroco a Narzole. Più tardi così racconterà alle Suore Pastorelle: *"Quando ero in parrocchia, facevo del mio meglio in mezzo al popolo, cercando di imitare Gesù Buon Pastore; e dirigevo per farmi aiutare certe suore, che facevano benino ma non erano Pastorelle"*²

Per amore della verità storica è necessario ricordare anche che don Alberione non ebbe sempre esiti positivi nelle sue relazioni con le donne: per cui le prime madri delle sue Istituzioni femminili non sono state sempre le prime persone che aveva individuato, anzi comprende sempre meglio che le più adatte sono quelle che non si segnalano anzitutto per capacità e intraprendenza ma per la fedeltà allo spirito del Vangelo e per la disponibilità a collaborare con lui e con gli altri fratelli, nella Chiesa.

Infatti se pensiamo alle origini delle Figlie di San Paolo, Alberione aveva pensato come prima collaboratrice ad Angela Maria Boffi, ma ben presto capisce che è più adatta Teresa Merlo, e

¹ Cf. Pino Stancari, sj *"Il mistero della vita cristiana. L'esemplarità degli Apostoli Pietro e Paolo"*, Lettura spirituale degli Atti degli Apostoli, 2005. Testo manoscritto dalla registrazione, Pagina 62.

² Alla sorgente, 1942, pp. 27-28

il 22 luglio 1922, proclama Teresa, ormai chiamata Tecla, prima superiora generale delle Figlie di san Paolo per 12 anni. E sarà la Prima Maestra: Maestra Tecla!

A Maestra Tecla Alberione affida anche gli inizi delle altre due Congregazioni femminili. Il 21 novembre 1923 il Fondatore annuncia che due Figlie saranno staccate dalle altre: sono Orsolina Rivata e Metilde Gerlotto, per formare una nuova famiglia che si dedichi alla preghiera. La prima superiora delle Pie Discepolo sarà proprio Orsolina a cui metterà il nome di Scolastica, in memoria della sorella di san Benedetto. Scolastica è una contemplativa e le Pie Discepolo sarebbero state le sorelle della Famiglia Paolina più dedite alla contemplazione.

Maestra Tecla lavora intensamente e si prodiga per sviluppare l'apostolato delle Figlie di San Paolo. Viaggia, incoraggia, dispone, sempre sotto la direzione di Alberione, il quale non ha ancora finito di "creare" nuovi gruppi nella Famiglia Paolina.

Infatti il 5 agosto 1936, festa della Madonna della Neve, egli chiama sr Maria Nives Negri, una Figlia di San Paolo, per dare inizio alla famiglia delle Pastorelle affinché collaborino con i Pastori nelle Parrocchie. All'inizio le Pastorelle risiedono presso le Figlie di San Paolo in via Antonino Pio e iniziano il loro specifico apostolato nelle vicinanze.

Don Luigi Rolfo ricorda che quando le prime cinque Pastorelle, che erano ancora Figlie di san Paolo, furono da Alberione invitate ad andare a Genzano per iniziare un nuovo gruppo, diede a sr M. Nives 100 lire. Maestra Tecla capisce subito che 100 lire erano veramente poche e allunga alle prime future Pastorelle, quasi furtivamente, altre 200 lire. È proprio una madre e in questo completa al meglio l'opera del Fondatore!

Nel 1938, in una delle prime prediche che Alberione dedica alle Pastorelle, così motiva la sua intuizione di associare delle donne al ministero maschile: *"Tutti coloro che hanno voluto fare del bene hanno sentito il bisogno di associare alle loro opere delle donne di buon spirito e di ardente amore a Gesù"*³. Nella circolare del mese di settembre 1938 Maestra Tecla ricorda la vita del nascente gruppo: *"Tutte si impegnarono a questo nuovo apostolato e cominciarono ad arrivare le prime aspiranti per il nuovo Istituto. Per qualche mese – pur avendo di tanto in tanto meditazione e istruzione da parte – fecero vita comune con le aspiranti. Cominciarono allora a vedere quale grazia il Primo Maestro attendeva dal Signore"*⁴.

Maestra Tecla, come testimoniano le prime Pastorelle, continua a rimanere sempre attenta al cammino della giovane Congregazione, come racconta Domenico Agasso: *"Poi seguirà la loro vita con discreti interventi personali, al bisogno: il consiglio, la letterina, la breve visita. Le aiuterà "prestando" alcune Figlie per la formazione e per lo studio, specialmente nella preparazione di esami. Dirà di lei una suora di Gesù Buon Pastore: "Possiamo dire che la Prima Maestra ci ha voluto bene. In un biglietto ci ha scritto: "Vi seguo nelle vostre cose belle che fate e ne godo. Sia benedetto il Signore". Le vogliono bene anch'esse. Nel 1938 lei sarà anche ospite per qualche tempo nella loro casa di Genzano, per riprendersi dopo un periodo di malattia"*⁵.

E sappiamo che sarà vicina alle Pastorelle con amore sino alla sua morte avvenuta nel febbraio 1964. Anche le superiori generali che succedute a Maestra Tecla hanno sempre continuato a stare vicine alla Pastorelle, soprattutto nei momenti di maggiore necessità materiali e spirituali.

Grazie Maestra Tecla, sei stata proprio una madre per tutta la Famiglia Paolina!

Sr Giuseppina Alberghina

³ Alla sorgente, meditazioni del Primo Maestro, pag. 8.

⁴ Vedi sr Mercedes Mastrostefano, fsp, nella sua Storia Paolina.

⁵ Domenico Agasso: *Tecla, antenna della buona notizia*, p. 113, edizioni paoline.

NELLA CASA DEL PADRE

SUORE DI GESÙ BUON PASTORE – PASTORELLE

SORELLE

Anna Borchia	ICN-MZ	14.07.2019
Mary Edward Parceró	PI-AU-SA-TA	22.07.2019
Rosaria Ribeiro	BR-SP	09.09.2019
Giovanna Fattori	ICN-MZ	11.09.2019
Martha Isabel de Faria	BR-SP	16.09.2019
Marylin Delalmon	PI-AU-SA-TA	07.10.2019

FAMILIARI

papà di sr Lourdes Lara	BR SP	28.04.2019
fratello di sr Carolina Spigolon	BR CdS	29.04.2019
sorella di sr Ines Dal Bello	ICN-MZ	14.05.2019
sorella di sr Catherine Cleofe'	PI-AU-SA-TA	21.05.2019
fratello di sr Elide Moncon	ICS AL	21.05.2019
fratello di sr Giuseppina Alù	ICN-MZ	23.06.2019
papà di sr Revelina Blanca	PI-AU-SA-TA	11.07.2019
sorella di sr Rosa de Paula	BR SP	16.07.2019
fratello di sr Gloria Cardoso	BR CdS	22.07.2019
sorella di sr Flora Roman	BR CdS	luglio 2019
mamma di sr Anna Kim	K	28.07.2019
fratello di sr Edith e sr Maricel Fassano	ARG-BO-CI-PE-CU	09 .08.2019
sorella di Madre Celina Orsini	ICS-AL	19.09.2019
fratello di sr Edilia Moretti	BR SP	19.09.2019
fratello di sr Nair Mantoan	BR CdS	settembre 2019
sorella di sr Albina Bés	BR CdS	24 .09.2019
papà di sr Charmie Esquilona	PI-AU-SA-TA	06.10.2019
fratello di Sr Teresita Sosa	PI-AU-SA-TA	07.10.2019
sorella di sr Franca Bottin	ICN-MZ	09.10.2019

SOCIETÀ SAN PAOLO

Don Nicola Giovanni Baroni	Alba (CN)	28.04.2019
Fratel Masahiro Francesco Tsuruda	Tokio (Giappone)	30.04.2019
Don Domenico Lorenzo Angelo Beltrame	Roma (RM)	09.05.2019
Fratel Thomas Gerard Roche	Ohio (USA)	21.06.2019
Fratel Ermanno Roberto Caporaletti	Roma (RM)	26.06.2019
Fratel Thomas Anthony Pottanani	Kerala (India)	10.07.2019
Fratel Ugo Bruno Ciochetto	Roma (RM)	24.07.2019
Don Vincenzo Santarcangelo	Caserta (Italia)	16.08.2019
Fratel Honório Pascoal Dalbosco	São Paulo (Brasil)	17.08.2019
Fratel Bienvenido Emmanuel Caña	Austintown (USA)	17.08.2019
Fratel José Antonio Martinez	Madrid (Spagna)	20.08.2019
Don Nicomedes Reforeal	Iloilo City (Filippine)	02.09.2019

FIGLIE DI SAN PAOLO

Maria Fidelis Catapano	Albano Laziale (RM)	24.04.2019
Maria Nives M. Penafraancia	Pasay City (Filippine)	25.04.2019
Giuseppina Scichilone	Albano Laziale (RM)	01.05.2019
Anna Liscia	Alba (CN)	05.05.2019
Elsa Minnig	B. Aires (Argentina)	08.05.2019
Assunta Canali	São Paulo (Brasile)	18.05.2019
Amabilis Suzuki Hiroko	Tokio	22.05.2019
Teresa Groselj	B. Aires (Argentina)	30.05.2019
Evandra Galbusera	Albano Laziale (RM)	08.06.2019
Raffaella Lombardozi	Albano Laziale (RM)	13.06.2019
Francine Voahangimalala	Antananarivo (Madagascar)	19.06.2019
Maristella La Gioia	Albano Laziale (RM)	19.06.2019
Maria Teresa Fornaro	Roma (RM)	27.06.2019
Maria Angelina Prosperi	Albano Laziale (RM)	28.06.2019
Maria Romana De Simone	Albano Laziale (RM)	25.07.2019
Maria Maurilia Del Bianco	Albano Laziale (RM)	04.08.2019
Maria Candida Sahagun	Pasay City (Filippine)	25.08.2019
Maria De los Angeles Alvarez	Madrid (Spagna)	25.08.2019
Maria De Carli	Albano Laziale (RM)	08.09.2019
Vicenza Cavataio	Albano Laziale (RM)	27.09.2019
Annamaria Cutrupi	Roma (RM)	28.09.2019
Angela Maria Aimò	Alba (CN)	10.10.2019

PIE DISCEPOLE DEL DIVIN MAESTRO

Maria Judith V. Mascarenhas	Mangalore (India)	26.04.2019
Maria Lourdes Piva	Roma (RM)	09.06.2019
Maria Rosaria Cuccarello	Albano Laziale (RM)	17.07.2019
Maria Rosa S. Saldanha	Mumbai (India)	24.07.2019
Maria Cherubina Osawa	Tokio (Giappone)	06.09.2019
Maria Antonietta Spinillo	Albano Laziale (RM)	25.09.2019
Maria Fiorella C. Arriaga	Città del Mexico (Mexico)	04.10.2019

ISTITUTO MARIA SANTISSIMA ANNUNZIATA

Ester Peveraro	gruppo di Torino)	24.04.2019
Annunziata Piccirillo	(gruppo di Roma)	16.05.2019
Giulietta Bruni	(gruppo di Firenze)	02.07.2019
Giovanna Maria Bertelli	(gruppo di Firenze)	26.09.2019



LA CUSTODIA DEL CREATO

*Dio vide quanto aveva fatto, ed ecco, era cosa molto buona.
Il Signore Dio prese l'uomo e lo pose nel giardino di Eden,
perché lo coltivasse e lo custodisce. (Gen 1,31. 2, 15)*

Il Signore Dio ha creato tutte le cose belle per noi non soltanto per goderne ma per vivere bene nell'armonia. Tutto ciò che ha fatto è un riflesso della sua bontà e bellezza. È molto triste pensare che l'uomo, al quale il Signore ha affidato la cura e la custodia del creato, voglia essere indipendente da Dio, voglia dominare a suo piacimento e interesse tutta la creazione. La crisi del cosmo si riconduce alla volontà umana la cui intenzione è quella di controllare e di guadagnare con l'abuso e lo sfruttamento delle risorse naturali, le quali si suppone siano destinate all'uso e per il bene di tutti.

La Chiesa radunata per il Sinodo dei Vescovi (Roma, 6-27 ottobre) sul tema "Amazzonia: nuovi cammini per la Chiesa e per una ecologia integrale", ci interpella e chiede un serio cambiamento nel nostro stile di vita.

Durante l'estate, mentre si era in attesa del Sinodo, parte dell'Amazzonia stava bruciando. E Papa Francesco nell'Angelus nel 25 agosto ha espresso la sua preoccupazione per i vasti incendi che si stavano sviluppando, invocando l'impegno di tutti affinché fossero domati al più presto. La sua preoccupazione è anche la nostra. E noi, a cui il Signore ha donato la creazione e ne ha affidato la cura e lo sviluppo, che cosa abbiamo fatto?

Gli incendi nella foresta pluviale brasiliana, secondo le Organizzazioni Ambientaliste e i Ricercatori, sarebbero stati provocati da allevatori di bestiame e taglialegna che vogliono liberare e utilizzare la terra per i propri interessi, appoggiati anche dal governo attuale del paese.

<https://edition.cnn.com/2019/08/22/americas/amazon-fires-humans-intl-hnk-trnd/index.html>

Sebbene gli incendi non siano autorizzati perché causa di emissioni significative di gas a effetto serra che provocano i cambiamenti climatici, ci sono ancora molte persone che usano questa modalità, divenuta purtroppo tradizionale, per pulire i terreni agricoli e i pascoli e anche per bruciare materiali di scarto.

Gli incendi che hanno devastato l'Amazzonia e altre aree del pianeta sono una minaccia per tutto l'ecosistema del mondo; le conseguenze potrebbero avere effetti gravi per varie generazioni, colpendo il suolo, le infrastrutture e gli esseri umani. "Gli alberi" – ricorda Bartolomeo, patriarca ecumenico di Costantinopoli – "sono vitali per il suolo, per la nostra sopravvivenza e per la nostra anima. Gli alberi sono preziosi non semplicemente per la loro bellezza estetica o per il beneficio commerciale, ma essenzialmente per la nostra difesa contro il cambiamento climatico. Anche se questa crisi, può non essere interamente o esclusivamente una conseguenza o una causa del cambiamento climatico, gli eventi calamitosi che il mondo sta vivendo ora stanno indubbiamente e innegabilmente dando l'allarme sulle ripercussioni urgenti e terribili di un livello crescente di emissioni di carbonio. Pertanto fenomeni così estremi ci costringono a considerare la fragilità della

natura, le risorse limitate del nostro pianeta e la sacralità unica della creazione". (Osservatore Romano, 29 agosto 2019)

Questa terra non è nostra proprietà perché il Signore è l'unico proprietario. *"Signore, tu hai fatto i cieli, i cieli dei cieli e tutto il loro esercito, la terra e quanto sta su di essa, i mari e quanto è in essi"* (Ne 9,6).

Siamo su questa terra grazie all'amore e alla benedizione del Creatore. E nel dono c'è sempre una responsabilità che ci viene affidata: imparare a rispettare e a essere buoni amministratori. Ecco allora che possiamo esprimere la nostra gratitudine verso tutte le cose belle a noi donate: coltivare nel giardino del nostro cuore gratitudine e generosità; uscire da noi stessi, dalle nostre comodità per aiutare la nostra Madre Terra, la nostra Casa Comune.

*Sr Roselle de la Cruz
economa generale*



CORSI UNIVERSITARI E DI FORMAZIONE ONLINE

Continuando con la proposta della nostra rubrica di condividere alcune iniziative della Famiglia Paolina nell'ambiente digitale, in questo numero vogliamo spostarci in America Latina, più specificamente a Buenos Aires – Argentina e a Bogotà – Colombia. Si tratta di due iniziative rispettivamente dei Paolini e delle Figlie di San Paolo nell'ambito della educazione a distanza.

I Paolini dell'Argentina hanno iniziato una bella collaborazione con la Università cattolica De San Isidro "Dr. Plácido Marín" (USI), a Buenos Aires, per un Corso universitario online sui Vangeli con l'orientamento all'animazione biblica della pastorale. La suddetta università "ha la missione di formare persone con una cosmo-visione cristiana della vita attraverso la produzione, la conservazione e la comunicazione della sapienza, per la ricerca della verità in vista del bene comune...⁶" e perciò è in profonda sintonia con il carisma paolino. Il corso è iniziato il 5 agosto 2018, ha una durata di 8 mesi e si svolge esclusivamente online.

Le Figlie di San Paolo, a Bogotà (Colombia), gestiscono un Centro di Spiritualità e Comunicazione che, tramite il portale *Edhumani Formación Online*, offre diversi corsi virtuali (durata media di 120 ore) come ad esempio *Teologia e Spiritualità*, *Educazione religiosa scolastica*, *Sacre Scritture* ecc. È così che le Figlie di San Paolo aderiscono a una "proposta pedagogica della comunicazione che, tanto nell'incontro personale quanto nell'ambiente virtuale, si preoccupi più delle persone e delle loro realtà che dei contenuti e dei comportamenti. Questa prospettiva riconosce l'atto educativo come un processo dove la conoscenza non si trasmette ma si costruisce a partire dalla interrelazione tra la realtà delle persone, le loro esperienze e i loro atteggiamenti⁷".

Sicuramente sono due grandi iniziative che intendono formare meglio le persone nella scia della Parola di Dio perché "lo studio della Sacra Scrittura dev'essere una porta aperta a tutti i credenti" (EG 175), servendosi delle possibilità che ci offre l'ambiente digitale.

Ci congratuliamo con i Paolini dell'Argentina e le Figlie di San Paolo della Colombia per queste bellissime iniziative e ci auguriamo che possano servire di esempio e spinta per tutta la Famiglia Paolina!

Sr Cristiane Ribeiro

⁶ <https://www.usi.edu.ar/presentacion-institucional/>

⁷ <http://paulinasedhumani.com/inicio/quienes-somos/>



1. VISITA CANONICA ALLA PROVINCIA FILIPPINE AUSTRALIA SAIPAN TAIWAN

Inizia il 12 ottobre e si concluderà il 29 novembre la Visita Canonica alla provincia Asiatica della Superiora Generale Sr Aminta Sarmiento Puentes con le Consigliere sr Lucia Piai e sr Marisa Loser. Affidiamo questa visita alla preghiera di tutta la Congregazione, perché possa essere “un tempo di rinnovamento spirituale” nella fraternità e nella gioia dell’incontro.

2. TRIMESTRE SABBATICO – SETTEMBRE-NOVEMBRE 2019

Sono nella comunità della casa generalizia tre sorelle che stanno frequentando il trimestre sabbatico organizzato dall’Unione Superiori Maggiori d’Italia (USMI), dal titolo “In cammino verso l’interiorità”. Sono Sr Teresa Manca (ICS-AL), Sr Vittorina Rossini (ICN-MZ), Sr Anna Genovese che, rientrata dall’Australia, si inserisce nella Provincia ICS-AL. Auguriamo a loro che questa sosta sia feconda per il cammino di ciascuna e per la missione pastorale.

3. PASTORALE UNIVERSITARIA – ROMA

Sr Rosa Tucci (ICS-AL) e sr Annarita Cipollone (ICN-MZ) stanno facendo i primi passi di contatto con la realtà universitaria, al fine di avviare la presenza di una comunità che sia al servizio di essa, in collaborazione con l’ufficio diocesano di Roma per la Cultura e l’Università. In questo tempo iniziale le sorelle vivono nella casa generalizia.

4. NOVIZIATO INTERNAZIONALE

L’8 dicembre avrà inizio il noviziato internazionale per le postulanti delle delegazioni dell’America Latina di lingua spagnola e del Mozambico. Sono 7 le giovani che faranno insieme questo cammino a Bogotà: Atija, Carmen, Jacinta, Mariani, Noemia, Paola e Romina. Le accompagniamo con la preghiera e con la speranza che sappiano accogliere i doni che lo Spirito elargirà a loro in abbondanza.

5. UN MESE CON IL BEATO GIACOMO ALBERIONE

All’interno del Corso annuale l’equipe inter-congregazionale di formazione sul Carisma della Famiglia Paolina ha organizzato un mese formativo, dal 14 aprile all’ 8 maggio 2020, aperto ai fratelli e sorelle della FP nel mondo. Il corso affronterà tre opere del Fondatore (*La donna Associata allo zelo sacerdotale, Apostolato Stampa e Abundantes Divitiae gratiae suae*) e si concluderà con il pellegrinaggio ad Alba. Per maggiori informazioni: corso.carisma@alberione.org

6. GIORNATA MONDIALE DEI POVERI

Si celebrerà il 17 Novembre 2019 la III Giornata col tema: “La speranza dei poveri non sarà delusa”. http://w2.vatican.va/content/francesco/it/messages/poveri/documents/papa-francesco_20190613_messaggio-iii-giornatamondiale-poveri-2019.html

7. DOMENICA DELLA PAROLA DI DIO

Si celebrerà la III domenica del tempo Ordinario. La giornata è stata istituita da Papa Francesco con la Lettera apostolica in forma di *Motu proprio “Aperuit illis”*, del 30 settembre, data che segna l’inizio del 1600° anniversario della morte di San Girolamo, celebre traduttore della Bibbia in latino.